

## **PROPOSTA DIDATTICA**

### **«I SEGNI DEL PARCO»**



**MUSEO VILLA DEI CEDRI**

**LINDA FONTANELLI**

## PRESENTAZIONE

Il seguente percorso didattico è pensato per valorizzare il parco dove è inserito il Museo Villa dei Cedri e per tracciare un legame con le opere della collezione del Museo, che possono essere ricondotte alle caratteristiche che verranno trattate durante l'atelier. Il laboratorio si prefigge di sviluppare e approfondire la forma artistica attraverso l'uso di elementi naturali caratteristici del parco.

Le opere di artisti presenti nella collezione del Museo che richiameranno il tema dell'attività e che saranno visibili nell'atelier saranno di Hartung, Cavalli e Strazza. Ognuno di questi ha elaborato un suo linguaggio e percorso, un suo sentire-sentiero<sup>1</sup> attraverso la «Grammatica del segno». Ed è proprio questo il tema dell'attività didattica, pensato per gli allievi come un momento di riflessione e di esercitazione su ciò che compone il linguaggio del segno.

## TEMPISTICHE

E' prevista un'ora e mezzo di tempo per lo svolgimento della pratica.

## CLASSI

Indicato per classi di Scuole Elementari e Scuole Medie.

I contenuti e gli obiettivi esposti nella seguente unità didattica saranno adeguati in base alla fascia di età degli alunni.

## PREREQUISITI

- Visita al parco: osservazione di alberi e arbusti con raccolta di materiale che potrà essere utilizzato per la creazione stessa di strumenti durante il laboratorio. In caso di mal tempo, i ragazzi troveranno il materiale precedentemente raccolto nell'atelier.

---

<sup>1</sup> Loredana Müller, dalla prima lezione «Ogni segno ha un senso», Scuola di Arti Applicate, Camorino, aprile 2016: «[...] Ci sono delle parole bellissime di Guido Strazza... per esempio, quanto dentro la parola SENTIERO c'è la parola SENTIRE... quanto ogni segno ha a che fare con quel sentire sentiero. In realtà quando tu vai per sentieri, per quanto tu puoi credere che conosci il sentiero... il sentiero ti prende sempre all'improvviso e improvvisa sempre sé stesso... perché se non non sarebbe sentiero... se non sarebbe strada. Diciamo che per praticare segno, spesso e volentieri, noi dobbiamo toglierci dalla strada maestra, capire che c'è tutta una grammatica a sé e questa grammatica è molto semplice e nello stesso tempo diretta nei confronti della nostra postura, delle nostre possibilità gestuali, del nostro modo di condurci e muoverci. Se noi tenessimo già in considerazione questi tre aspetti già avremmo una gamma infinita DI-SEGNI [...]».

## OBIETTIVI

- Creare strumenti segnanti con materiali naturali raccolti nel parco del Museo Villa dei Cedri.
- Indagare e sperimentare i vari strumenti a disposizione per fare segno stimolando la creatività.
- Conoscenza di vari tipi di carta per la stampa.
- Saper riconoscere lo strappo della carta e quindi sensibilizzare i ragazzi all'ascolto del supporto in virtù del segno.
- Conoscenza di cosa è la «Grammatica del segno».
- Sviluppare la «Grammatica del segno» utilizzando gli strumenti costruiti durante l'attività e valorizzando quindi le possibilità e i limiti che questi comportano per la creazione di un monotipo.
- Conoscenza di cosa è una monotipia.
- Saper creare un monotipo.

1

## MATERIALI

### STRUMENTI SEGNANTI

In questa attività didattica vengono valorizzati gli strumenti segnanti che saranno particolari e unici. La raccolta di frutti, foglie e rametti o altri elementi naturali reperibile nel parco del Museo Villa dei Cedri, saranno la materia prima per la creazione degli attrezzi di lavoro utili alla creazione di un monotipo.

Molti artisti operano creandosi i propri strumenti di lavoro e tutto ciò genera già una particolare e diversa traccia nel loro fare. Il segno che si produce con uno o l'altro strumento avrà sicuramente caratteristiche diverse, che dipendono da tanti fattori tra i quali la loro conformazione o il verso e il modo in cui vengono tenuti e usati.

A dipendenza che la punta sia piatta, tonda (anche se parlando di elementi naturali è già raro che avrà forme così ben definite), formata da piccole pigne o foglie il segno risulterà più o meno spesso, nitido, definito, frastagliato e quindi sempre sorprendente perché dettato anche da componenti a volte quasi imprevedibili. Inoltre, l'imprevedibilità e la sorpresa saranno accentuate e risaltate grazie all'uso della monotipia, tecnica di stampa con cui verrà svolto il laboratorio. Sarà anche molto interessante far notare agli allievi come in ogni stagione la natura ci fa scoprire nuove e diverse meraviglie.

2



## CARTA

Fogli di carta da disegno formato A2 e A4.

## PIANO - MATRICE

Plexiglas di circa 3mm di spessore e di dimensioni 21x21 cm.

## INCHIOSTRO

Tempera di colore nero

## BREVE CENNO SULLA TECNICA DELL'INCISIONE

Per stampa si intende la riproduzione di un'immagine in un certo numero di copie attraverso una **matrice** (ossia una superficie su cui è incisa o disegnata l'immagine). E' lo stesso artista a lavorare la matrice e ad inchiostrare e stampare manualmente (a volte con l'aiuto di un operatore) ogni esemplare.

Le matrici per la stampa, che possono essere di materiali differenti (pietra, legno, metallo, linoleum) permettono di realizzare un numero limitato di copie che può variare a seconda della tecnica e del materiale usato. Generalmente l'artista stabilisce il numero di copie da stampare, cioè la **tiratura**, che è sempre riportata sul margine del foglio insieme al numero progressivo della stampa e alla firma dell'artista.

Caratteristica della riproduzione a stampa è il fatto che l'opera risulta sempre speculare rispetto all'immagine iniziale impressa sulla matrice.

Nella stampa d'arte possiamo distinguere tre procedimenti tecnici fondamentali: la stampa a rilievo (xilografia, linoleografia), la calcografia (bulino, acquaforte) e la stampa in piano (litografia, serigrafia e monotipia).

L'attività didattica per le classi verterà sulla **monotipia**, una tecnica di stampa in piano che può essere sperimentata utilizzando materiali e strumenti comuni ed economici, attraverso la realizzazione del monotipo, ovvero la produzione di una stampa in esemplare unico, partendo da un piano - matrice in plexiglas.

**E' un sistema di stampa anomalo poiché l'immagine, non potendo essere fissata sulla matrice, non è riproducibile più volte, bensì è unica e irripetibile.** Allo stesso tempo permette però di capire la tecnica di stampa e di realizzare, con semplicità e senza la necessità di un torchio, sorprendenti elaborati grazie anche alla componente di sorpresa che accompagna ogni monotipo.

## SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA'

### CREAZIONE DI STRUMENTI SEGNANTI CON ELEMENTI NATURALI

Dopo la visita al parco e quindi dopo l'osservazione di alberi e arbusti e la raccolta di frutti, rametti, foglie e altri elementi naturali sarà il momento di cominciare l'attività con la costruzione di strumenti che ci permetteranno di fare segno. Ogni allievo potrà attingere da ciò che ha raccolto o, in caso di mal tempo, da materiali che troverà nel laboratorio. Saranno necessari spago, scotch e tanta creatività per assemblare e creare.



## DISTRIBUZIONE E TAGLIO MANUALE DEI FOGLI

Ogni allievo disporrà di un foglio formato A2 che dovrà piegare per poterlo tagliare a mano. Lo strappo permetterà di fare un breve accenno sulla vena della carta e comprendere il significato di fibra o contro fibra. La carta è costituita da fibre di materiali diversi. La direzione nella quale queste fibre si allineano durante la fase di produzione, determina la minore o maggiore resistenza alla piegatura. Quindi, quando la carta viene strappata in fibra seguirà molto facilmente la direzione lineare dello strappo, cosa che non accade se lo strappo è contro fibra.

Quindi, prima di iniziare a tagliare i fogli per la stampa sarà necessario mostrare alla classe **lo strappo in fibra e contro fibra** e far provare loro a strappare fogli di prova di vari tipi di carte (carta di giornale, da fotocopie, offset...). Inoltre sarà importante far notare se la carta dispone di una parte più ruvida e una più liscia. Per i nostri monotipi sarà necessario stampare sulla parte ruvida perché è quella più assorbente che registra meglio ciò che avviene sulla superficie.

Il taglio della carta può diventare quasi un gioco a coppie; gli allievi si aiuteranno per ricavare quattro fogli A4 ciascuno.

## IL MONOTIPO

A questo punto ogni allievo, nella sua postazione di lavoro, disporrà di una tavoletta in plexiglas del formato di 21x21 cm, di vari strumenti segnanti creati con materiali naturali e un piano per l'inchiostro.



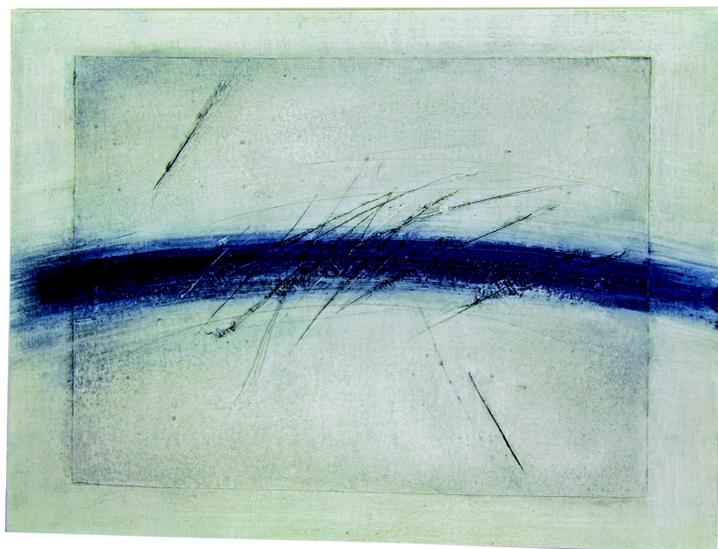
## ESEMPI DI ARTISTI CHE HANNO RICERCATO SEGNO



Massimo Cavalli (Locarno 1930)  
*Senza titolo*, 1987  
Collograph e puntasecca su aluman, 70 x 50  
cm Museo Villa dei Cedri, Bellinzona  
acquisizione 1990.



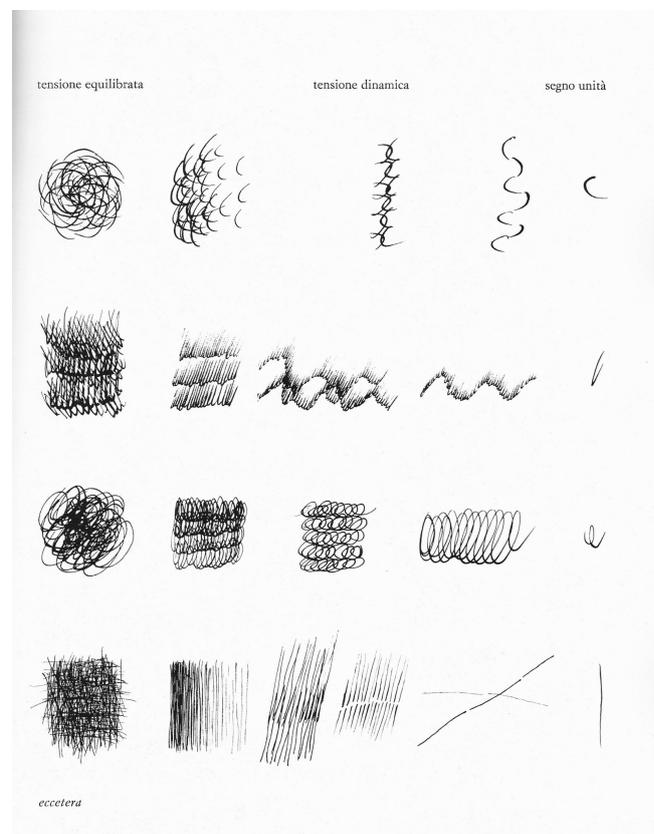
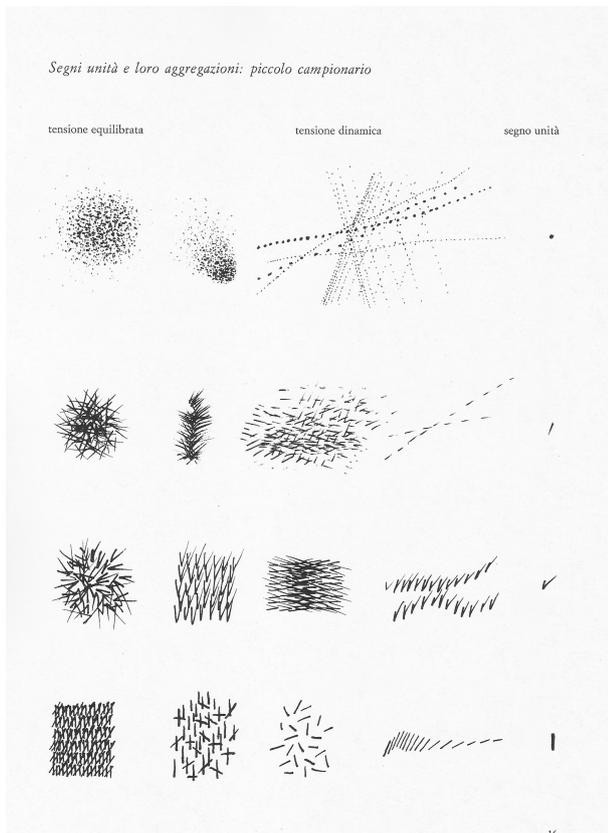
Hans Hartung (Lipsia 1904 - Antibes 1989) L  
102, 1963. Litografia su carta Rives, 57.3 x  
40.4 cm Museo Villa dei Cedri, Bellinzona  
acquisizione 2015.



Guido Strazza (Santa Fiora - Grosseto - 1922) *Arco*,  
2007 - 2010.  
china su base d'incisione su carta su legno, 60 x 80  
cm. Museo Villa dei Cedri, Bellinzona acquisizione  
2015

Prendendo in considerazione, in particolare, il manuale «Il gesto e il segno, tecnica dell'incisione» scritto da **Guido Strazza**, verranno mostrati ai ragazzi esempi della grammatica visiva (*piccolo campionario dei segni unità e delle loro aggregazioni*<sup>2</sup>), partendo appunto dalle unità (il punto, la linea, la virgola, l'accento, la curva) per poi passare alle trame.

Per le classi elementari questi segni potrebbero anche essere “scoperti” attraverso un gioco di carte (ogni carta rappresenterà un segno-unità e un'aggregazione) che saranno “pescate” da una scatola.



<sup>2</sup> Immagine tratte dal libro «Il gesto e il segno, tecnica dell'incisione» scritto da Guido Strazza, Edizioni di Apeiron, 1995.

## DIMOSTRAZIONE PRATICA DELLA TECNICA

Sarà necessaria una breve dimostrazione della tecnica di stampa e una visione dei materiali che ognuno avrà assemblato per lavorare, per poi passare alla creazione dei vari monotipi.

Su indicazione si passerà ad indagare ed eseguire segno, anche attraverso una forma di automatismo, partendo dal punto, dalla virgola, dalla linea per poi arrivare alla trama.

Gli strumenti creati andranno sperimentati in tutte le loro possibilità (tenendoli quindi in diversi modi, ruotando la mano ecc...) e si giocherà anche sul fare segno cambiando mano e quindi usando alternativamente la destra e la sinistra.

## PRIMA STAMPA

### **Il punto**

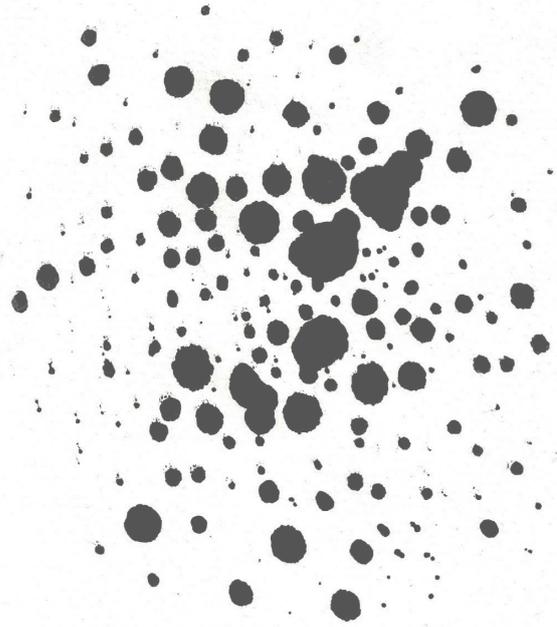
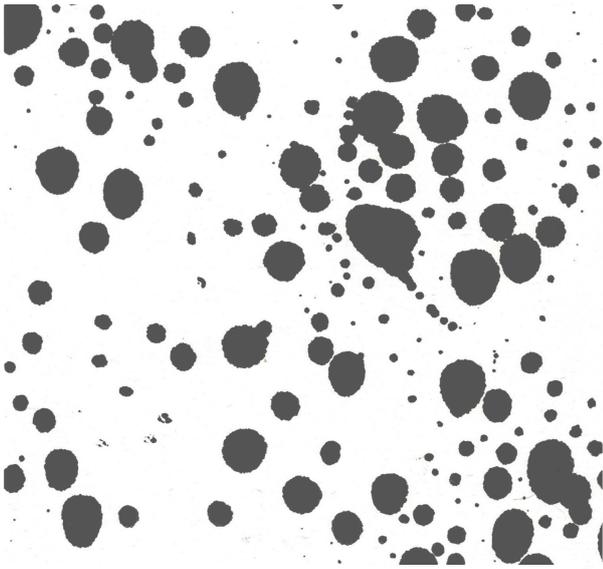
E' l'unità minima della grammatica visiva, il segno più conciso nello spazio ma anche nel tempo, in quanto viene percepito istantaneamente.

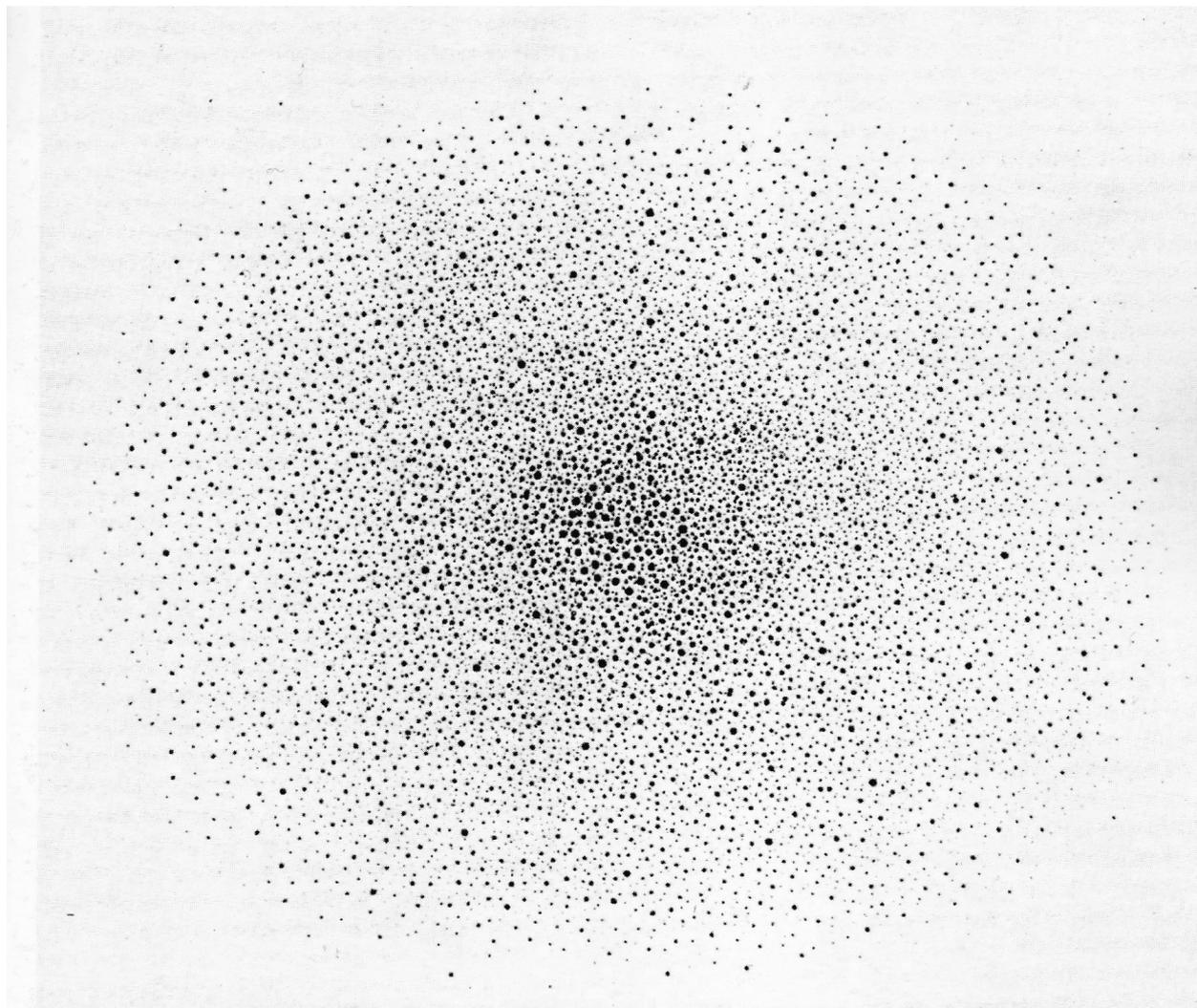
Il punto ha espressività e carattere determinati da forma, dimensione e colore, dalle proprietà della superficie, dalla sua posizione nel campo, dallo strumento e dal gesto più o meno delicato e preciso con cui è stato tracciato, dal ritmo e dal suo andamento/ orientamento.

Il punto, anche se molto sintetico e conciso, è comunque in grado di esprimere un significato, così come ogni altro elemento della grammatica visiva.

«Il punto è un piccolo mondo separato da tutte le parti in modo più o meno uniforme, quasi strappato dal circostante. La sua fusione col circostante è minima e sembra inesistente nei casi di massimo arrotondamento» (V. Kandijnski).

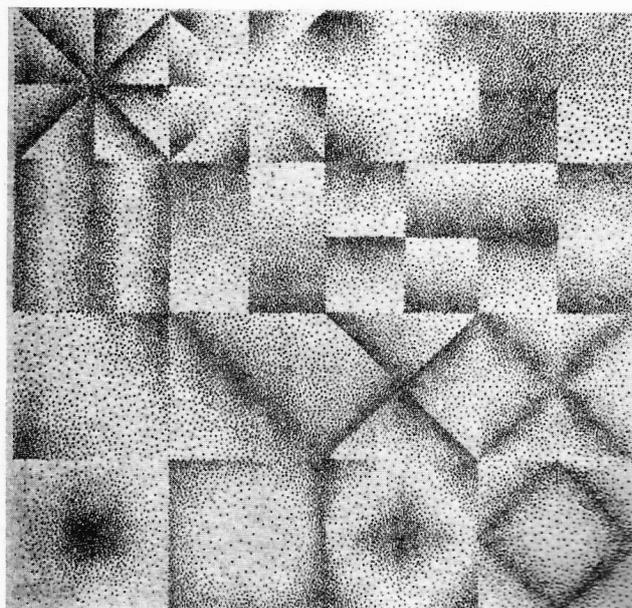
Si comincerà col prendere uno strumento, tra quelli creati, per fare punto. Dando un ritmo si parte con un'aggregazione rada di punti, più grandi e più piccoli, via via che l'inchiostro diminuisce; ad un ritmo più veloce si continua con un'aggregazione, in certe parti, più fitta; si potranno in seguito indagare una direzione, un andamento, un altro strumento fino a creare la prima stampa.





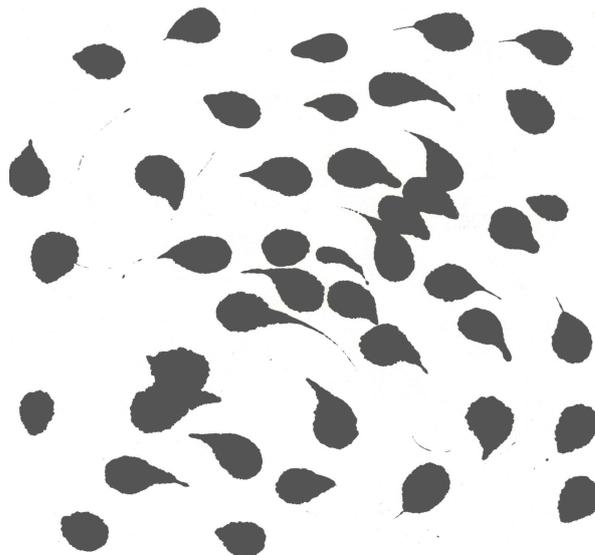
1) Puntinato eseguito con *punzione* su rame. Sono state usate due punte, più o meno acute, per i punti di diversa grandezza. Le altre differenze sono dovute alla diversa forza dei colpi di mazzola. Si notano la costanza e la precisione della forma dei punti, tipiche del punzone con le barbe asportate. Giulia Napoleone, studio.

2) Puntinato eseguito con *punzione* su rame, al primo stato, prima dell'asportazione delle barbe. I segni con le barbe funzionano come segni di puntasecca, perdendo in nitidezza, ma acquistando in morbidezza. Le barbe del punzone hanno più solidità di quelle del segno lineare, ma sono pur sempre soggette a deterioramento col proseguire della tiratura. Danno comunque un risultato di carattere completamente diverso da quello che ci si aspetta dal punzone con barbe asportate. Giulia Napoleone, studio, 1° stato.



## La virgola e l'apostrofo

Con lo stesso procedimento adottato per il punto, si indagheranno la virgola e l'apostrofo che potranno essere disposti a raggiera, direzionati in varie posizioni più caotiche e movimentate o più equilibrate e statiche; sarà importante far notare un ritmo, un andamento/orientamento fino a creare la seconda stampa.



TERZA STAMPA

## La linea

E' un'insieme infinito di punti.

Contrariamente al punto è un **elemento dinamico**, una traccia prodotta da uno strumento che si muove su una superficie, ed è condizionata da una serie di **forze** che vengono sviluppate in modo variabile dal **gesto** dell'artista.

La linea, essendo la **traccia** di un gesto che si svolge nel **tempo**, è un elemento che non viene percepito istantaneamente. I nostri occhi, spostandosi continuamente, ne seguono gli andamenti, cogliendone così la **tensione**, il **movimento**, l'**espressività**.

L'espressività della linea è determinata, in buona parte, dal suo **andamento**, ossia dalla sua articolazione, dalla sua maniera di svilupparsi sulla superficie, dalla sua **direzione** o posizione che assume nello spazio (**orizzontale**, **verticale**, **obliqua**) ma anche dall'**intensità** e dallo **spessore del tratto** (legate al gesto dell'artista).

Vasilij Kandinskij ha definito e classificato nei suoi studi quattro tipologie principali di linee in relazione al loro andamento: **rette, spezzate, curve e miste**.

Le **linee rette**, pure e tese, sono quelle che presentano la forma più sintetica rispetto alle infinite possibilità di movimento, in quanto prodotte da una forza applicata in un'unica direzione.

Le **linee spezzate** sono costituite da segmenti di rette e producono angoli acuti e ottusi a livello espressivo, essendo il risultato di due forze opposte o comunque conflittuali, indicano dinamismo e tensione.

Le **linee curve** sono il prodotto di due forze che agiscono simultaneamente sullo strumento che viene mosso. Si possono ottenere linee ondulate con andamento regolare o irregolare grazie a una vivace alternanza tra le due forze. Queste linee suggeriscono movimento fluido.

Le **linee miste** sono formate da segmenti di rette alternati a segmenti di linee curve e hanno una maggiore complessità espressiva data dal sommarsi di elementi a volte contrastanti.

Le **linee orizzontali** rimandano alla superficie di appoggio su cui normalmente ci muoviamo, la superficie terrestre, e suggeriscono quiete, stabilità e staticità. La linea orizzontale fa subito paesaggio.

Le **linee verticali**, opposte alle orizzontali, suggeriscono dinamicità, crescita, slancio, altezza. Invitano a distaccarsi da ciò che è terrestre e ad elevarsi verso il cielo.

Le **linee oblique** o **inclinate** possiedono una maggiore instabilità e tensione interna, poiché richiamano contemporaneamente la quiete dell'orizzonte e la tensione dinamica della verticale.

Il grado di tensione varia a seconda dell'inclinazione delle linee, che cresce avvicinandosi alla verticale.

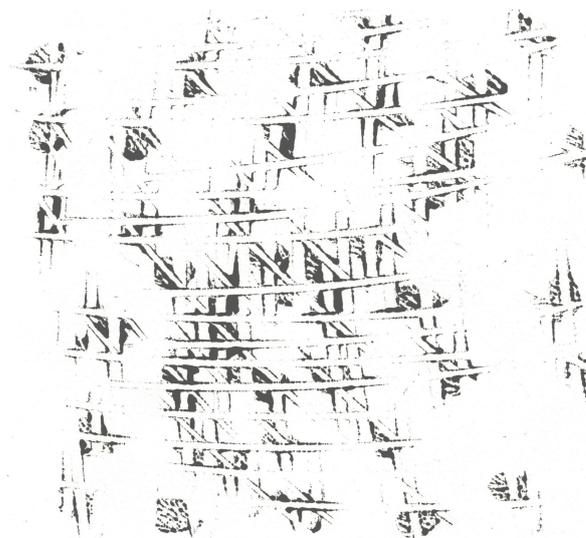
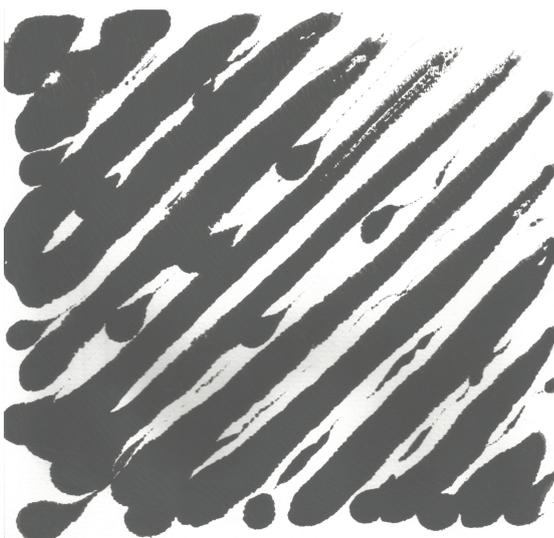
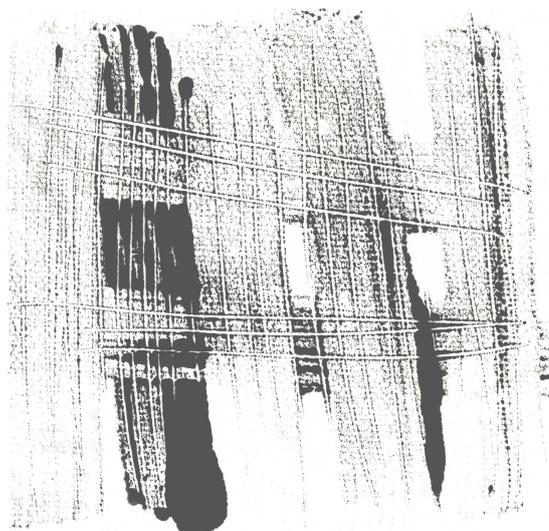
La **modulazione del tratto**, ossia la sua intensità, la sua forza, è determinata dalla pressione esercitata sullo strumento dalla mano che lo guida.

Il **variare dello spessore** che si può ottenere inclinando, ruotando lo strumento nella propria mano, facendo più pressione o anche utilizzando strumenti diversi (pennelli, bacchette di legno, punte metalliche, punte di legno, manici di pennelli, pettini, rametti, foglie...).

Il **ritmo** scandisce un tempo di battuta.

Dato che la scelta e le possibilità sono tante, con la linea si daranno delle direttive più precise (e quindi dei limiti) su quali strumenti usare e soprattutto su quali andamenti, ritmi, direzioni e intensità seguire.

Ogni allievo potrà ricercare quindi, a seconda delle disposizioni date, la linea tesa, ondulata, a zig zag, spezzata, aggrovigliata, seghettata, mista (formata da segmenti di rette alternate a segmenti di linee curve) doppia, sperimentando quindi *andamenti, direzioni e ritmi del segno*. Questi, ad esempio, potrebbero essere paragonati ed ispirati al **paesaggio**, ad un particolare di un **ramo** (i segni e le linee che avremo potuto tracciare se fossimo stati alberi), al nostro corpo (i movimenti e le posizioni delle braccia, delle gambe, delle mani...), agli **umori**, alle **stagioni** (il segno del vento, della pioggia...) e così via.



## QUARTA STAMPA

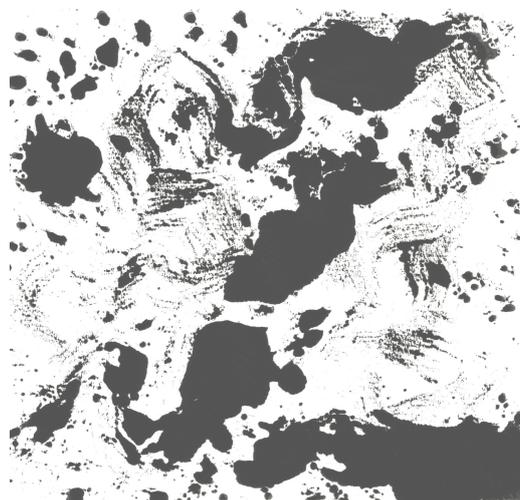
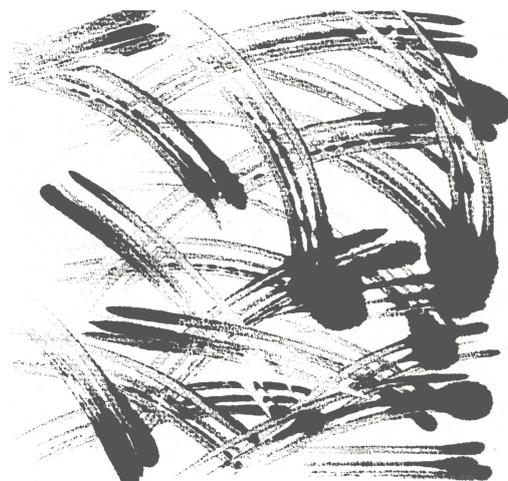
### La superficie.

E' l'aggregazione di linee, punti, tratti e segni che può dare origine a tessiture, ovvero a trame decorative nelle quali i segni si ripetono ritmicamente, si accostano o si intrecciano senza rappresentare figure o immagini particolari.

Accostamenti regolari di linee e punti suggeriscono effetti di superficie piana, mentre addensamenti irregolari suggeriscono degli effetti di tridimensionalità.

Le rarefazioni determinano zone chiare, che sembrano avanzare verso l'osservatore, mentre gli addensamenti determinano aree scure, le ombre, che sembrano arretrate rispetto alla superficie di fondo.

Dato che nelle tre precedenti stampe gli allievi avranno sperimentato l'uso degli strumenti e capito la tecnica, per questo ultimo monotipo potranno indagare la superficie creando delle loro trame, riprendendo quindi tutte le indicazioni fatte nelle stampe precedenti e basandosi solo su quelle che erano loro più congeniali.



## CONCLUSIONE DEL LAVORO ED ESPOSIZIONE DEGLI ELABORATI ESEGUITI

Riflessione sugli strumenti utilizzati per creare le monotipie.

Alla fine dei lavori si potrà fare una scelta delle stampe di ciascun allievo per adeguarle al formato di 21x21 cm e un momento di condivisione dove ognuno potrà mostrare il lavoro eseguito ai compagni.

Tempo permettendo, i lavori scelti dagli alunni potranno essere esposti nel parco accanto al luogo in cui sono stati raccolti i materiali, per sottolineare da cosa sono nati i segni della monotipia.

## BIBLIOGRAFIA GENERALE

- Rudolf Arnheim, *Arte e percezione visiva*, Edizioni Feltrinelli, Milano 2008
- Wassily Kandinsky, *Lo spirituale nell'arte*, Edizioni SE, Milano 2005
- Wassily Kandinsky, *Punto Linea e superficie*, Edizioni Adelphi, Milano 2004
- Guido Strazza, *Il gesto e il segno, tecnica dell'incisione*, Edizioni di Apeiron, Roma 1995

## NOTA BIOGRAFICA LINDA FONTANELLI

Nata a Firenze nel 1978. Dopo gli studi presso l'Istituto Statale d'Arte di Porta Romana di Firenze, ottiene il diploma di laurea in pittura e incisione all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Successivamente si abilita all'insegnamento di Discipline Pittoriche ed Educazione Artistica e svolge così numerose supplenze nei Licei artistici di Firenze e provincia.

Dal 2003 tiene alcune esposizioni in Italia, ad iniziare dalla partecipazione, ad «Innesti Doc», collettiva di artisti nell'ambito di *Tuscia Electa*, nel Chianti fiorentino. Nel 2006 espone a Torino, in concomitanza con le Olimpiadi invernali e, nello stesso anno, realizza un'opera per la mostra «1966-2006 S. Croce 40 anni dopo», allestita nella Cripta di S. Croce a Firenze. Nel 2009 presenta la mostra «Taxonomicus» presso il *Museo di Storia Naturale La Specola di Firenze*.

Dal 2006 si trasferisce in Svizzera, a Zurigo, dove lavora al Liceo Artistico italo - svizzero *Freudenberg* e dove realizza una mostra di scultura, dal titolo «Ziege», allestita presso la *Eve Ballmann Homegallery*. Nel 2008 e nel 2012 ha partecipato alla collettiva «Das Kleine Format», *Villa Meier Severini*, Zollikon, sempre a Zurigo.

Dal 2009 si sposta nel Canton Ticino per insegnare Educazione Visiva e Arti Plastiche alle scuole medie. Ha partecipato nel 2010, all'«*Open Art*» a Roveredo (Grigioni) e nel 2013 ha esposto alla *Galleria dell'Angolo* a Mendrisio. Nel 2011 ha tenuto il corso di pittura per l'associazione *Atgabbes cultura e formazione per persone invalide adulte*. Attualmente insegna materie artistiche al CSIA di Lugano e lavora nel suo atelier a Bellinzona.